



Gruppo Cap, via libera da assemblea ad aggiornamento piano industriale al 2037, investimenti oltre 1 mld euro i»¿

## Descrizione

(Adnkronos) L'assemblea dei soci di Gruppo Cap ha approvato l'aggiornamento 2026 del Piano industriale e di sostenibilità, che segna un punto di svolta per il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano. Grazie al prolungamento dell'affidamento al 2037, l'utility mette in campo un volume di interventi senza precedenti per affrontare le nuove sfide normative e climatiche, dal recepimento delle direttive europee sulle acque potabili e sulle acque reflue, fino alla cybersecurity. Un impegno industriale solido, confermato da performance costantemente in Classe A per la maggior parte degli indicatori Arera e da una soddisfazione del cliente pari al 97,7%.

La nuova pianificazione del Programma degli interventi (Pdi) 2026-2033, il cui perimetro include anche i dati di consuntivo 2025, raggiunge un valore complessivo di quasi un miliardo -925,4 milioni di euro per esattezza- con un incremento netto di 57,3 milioni. L'aggiornamento riflette la necessità di anticipare già al 2026 opere indifferibili per circa 43 milioni di euro: tra queste spiccano gli stanziamenti per la gestione dei microinquinanti emergenti, a cui sono destinati 23,8 milioni di euro, il potenziamento della depurazione (8,5 milioni) e la messa in sicurezza delle reti di acquedotto (7,4 milioni). Con l'estensione dell'affidamento al 2037, il Piano prevede investimenti incrementali complessivi per 370 milioni di euro al 2033, portando il valore degli interventi oltre la soglia storica del miliardo di euro entro il decennio (1,065 miliardi), con ulteriori 365 milioni previsti per il quadriennio 2034-2037.

Con l'aggiornamento del Piano industriale e di sostenibilità, Gruppo Cap compie un salto di scala nella propria capacità di investimento e di programmazione -afferma Yuri Santagostino, presidente e ad di Gruppo Cap-. Il Programma degli interventi 2026-2033 raggiunge 925,4 milioni di euro e, grazie al prolungamento dell'affidamento al 2037, porta il valore complessivo degli interventi oltre la soglia del miliardo. È una pianificazione industriale orientata alla sicurezza idrica, alla resilienza delle reti, al potenziamento della depurazione, al contrasto dei microinquinanti emergenti, alla digitalizzazione e alla cybersecurity. Il nostro obiettivo è trasformare questi investimenti in opere, efficienza, innovazione e qualità del servizio, rafforzando il ruolo di Gruppo Cap come operatore pubblico industriale al servizio dei territori e della transizione ecologica.

Il Piano 2026 accelera i cantieri chiave del Gruppo: la BioPiattaforma di Sesto San Giovanni con l'obiettivo di ultimare la linea fanghi entro il 2027, gli interventi per la Centrale Pozzi di Cornaredo (36 milioni), strategica per l'area nord milanese, e il programma di revamping tecnologico dei depuratori di Peschiera, Truccazzano, Parabiago e Pero (47,9 milioni). Una quota di 83 milioni di euro è dedicata specificamente all'adattamento climatico, per potenziare il sistema fognario tramite vasche di laminazione e riduzione delle acque parassite.

La nostra priorità è trasformare le risorse stanziare in opere concrete, rispettando tempi e obiettivi del Piano -spiega Michele Falcone, direttore generale di Gruppo Cap-. Questo significa accelerare sui cantieri strategici, rafforzare l'integrazione industriale con ZeroC, Ala e Neutalia per costruire una filiera sempre più efficiente tra acqua, energia e rifiuti. Allo stesso tempo, stiamo investendo sulla digitalizzazione e sull'intelligenza artificiale come strumenti operativi per migliorare la gestione del servizio: attraverso il nostro nuovo digital hub potremo monitorare le reti in tempo reale, ottimizzare l'uso della risorsa idrica, aumentare l'efficienza degli interventi e valorizzare ogni euro investito.

- Entro il 2026, tramite Cap Evolution, l'azienda punta al 21% di energia elettrica autoprodotta e all'avvio dell'impianto di Rozzano per il trattamento dei rifiuti liquidi. Nel polo di ZeroC prosegue l'integrazione operativa della linea Forsu con il futuro polo integrato, mentre si confermano lo sviluppo di Ala e l'attuazione del piano industriale di Neutalia da 105 milioni di euro. La crescita è supportata da una spinta decisa alla digitalizzazione e dall'adozione dell'AI generativa per l'ottimizzazione dei processi, con il consolidamento dell'hub tecnologico digitale. In ambito sostenibilità, si concludono i progetti Pnrr "Città spugna" e prende il via il Piano metropolitano di resilienza e rigenerazione (Pmrr) sul drenaggio urbano, parallelamente all'elettrificazione del 26% della flotta aziendale.

Il programma poggia sui solidi risultati dell'esercizio 2025, che ha registrato ricavi per 500,5 milioni di euro e un utile netto di 36,4 milioni. Con un Ebitda di 142,2 milioni di euro e un patrimonio netto di 984,5 milioni, Gruppo Cap garantisce la stabilità necessaria per sostenere lo sviluppo infrastrutturale e restituire valore duraturo al territorio milanese. In chiusura di seduta, l'assemblea dei soci ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione per il prossimo triennio, confermando Yuri Santagostino nel ruolo di presidente e amministratore delegato. Insieme a lui siederanno nel Cda Karin Eva Imparato, vicepresidente e i consiglieri Luciana Dambra, Barbara Mancari e Ugo Vecchiarelli. Il rinnovo della governance garantisce la continuità necessaria per l'attuazione degli obiettivi ambiziosi definiti nel Piano industriale al 2037.

??

economia

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Maggio 15, 2026

**Autore**  
redazione

*default watermark*